

pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello. Come noi, e più di noi, egli è stato piccolo, povero, umiliato, lavoratore e paziente nella sofferenza. Per noi egli ha parlato, ha compiuto miracoli, ha fondato un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore e i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli.

Gesù Cristo: voi ne avete sentito parlare, anzi voi, la maggior parte certamente, siete già suoi, siete cristiani. Ebbene, a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annuncio: Gesù Cristo è il principio e la fine; l'alfa e l'omega. Egli è il re del nuovo mondo. Egli è il segreto della storia. Egli è la chiave dei nostri destini. Egli è il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo; egli è



per antonomasia il Figlio dell'uomo, perché egli è il Figlio di Dio, eterno, infinito; è il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le donne, sua madre nella carne, madre nostra nella partecipazione allo Spirito del Corpo mistico.

Gesù Cristo! Ricordate: questo è il nostro perenne annuncio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra, e per tutti i secoli dei secoli.

(Manila, 29 novembre 1970)

AVVISI

- ◇ Il Comitato Festa di San Giovanni invita tutti a unirsi ai festeggiamenti civili in onore del Santo che si svolgeranno **domenica 1 luglio dalle ore 20.30 in Piazza San Giovanni**.
- ◇ In **luglio** e **agosto** si sospende la celebrazione della S. Messa nella chiesetta di Santa Lucia.
- ◇ Dal **1 luglio**, nella chiesa della **Madonna del Perpetuo Soccorso**, la S. Messa vespertina festiva e feriale si celebra alle **ore 19.00**. L'orario in San Giovanni resta invariato.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ e GIOVEDÌ dalle 19.30 alle 20.30

telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com** (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) **www.parrocchiasansperate.it**



Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



Sperate!

1 Luglio 2018

XIII del Tempo Ordinario



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

IL CRISTIANO DI FRONTE ALLA MORTE

Per il cristiano è possibile una doppia considerazione nei confronti della morte. La morte è tremenda e terribile, perché è il prezzo del peccato, e tutto il nostro essere «mortale» vi si ribella. Ma la morte è anche la «porta aperta» sui cieli nuovi e sui mondi nuovi che abbatte la fragile parete e ci permette di gettarci nelle braccia del Padre.

Ecco perché accanto ad espressioni di angoscia e di paura, troviamo, nella agiografia cristiana, esempi non solo di calma e di pace di fronte alla morte, ma addirittura di desiderio che le distanze siano accorciate. Ricordiamo solo san Paolo: «Desidero che questo mio corpo sia disciolto e possa incontrarmi con Cristo»; e san Francesco d'Assisi, il cantore di «sorella morte», che dice:

*«Laudato si', mi Signore, per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò skappare.*

*Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali;
beati quelli che trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
che la morte secunda noi farà male».*

Dai «Discorsi» di Paolo VI, papa

«Guai a me se non predicassi il Vangelo!» (1 Cor 9, 16).

Io sono mandato da lui, da Cristo stesso per questo. Io sono apostolo, io sono testimone. Quanto più è lontana la meta, quanto più difficile è la mia missione, tanto più urgente è l'amore che a ciò mi spinge. Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo (cfr. Mt 16, 16). Egli è il rivelatore di Dio invisibile, è il primogenito d'ogni creatura (cfr. Col 1, 15). È il fondamento d'ogni cosa (cfr. Col 1, 12). Egli è il Maestro dell'umanità, e il Redentore. Egli è nato, è morto, è risorto per noi. Egli è il centro della storia e del mondo. Egli è colui che ci conosce e che ci ama. Egli è il compagno e l'amico della nostra vita. Egli è l'uomo del dolore e della speranza. È colui che deve venire e che deve un giorno essere il nostro giudice e, come noi speriamo, la pienezza eterna della nostra esistenza, la nostra felicità. Io non finirei più di parlare di lui. Egli è la luce, è la verità, anzi egli è «la via, la verità, la vita» (Gv 14, 6). Egli è il pane, la fonte d'acqua viva per la nostra fame e per la nostra sete, egli è il

Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 1 Luglio <i>XIII del T. O</i>	08.00	Alla Madonna
	10.00	Battesimo di Dario Salvatore Caboni
Lunedì 2 Luglio <i>Ss. Processo e Martiniano</i>	18.30	
Martedì 3 Luglio <i>S. Tommaso</i>	18.30	Leopoldo Mattana (anniv.)
Mercoledì 4 Luglio <i>S. Elisabetta</i>	18.30	Luigi Podda (anniv.)
Giovedì 5 Luglio <i>S. Antonio M. Zaccaria</i>	18.30	
Venerdì 6 Luglio <i>S. Maria Goretti</i>	<i>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</i>	
	17.00 18.30	<i>Esposizione SS.mo Sacramento Sacro Cuore</i>
Sabato 7 Luglio <i>S. Claudio</i>	18.30	Bianca Cocco (1° anniv.) e Alfonso Battesimo di Jago Pereira e Nicolò Soi
Domenica 8 Luglio <i>XIV del T. O.</i>	08.00	Lucio
	10.00	Vittorio, Anna e figli defunti

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Desiderio Sciola
19 ⁰⁰	Veneranda, Efsio, Bernardo
18.00	Antonio Mascia (trigesimo)
19.00	Eligio Marotto e Adelina
19.00	Rina Carta
19.00	Carmina Schirru (trigesimo)
19.00	
<i>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</i>	
17.30 19.00	<i>Esposizione SS.mo Sacramento Sacro Cuore</i>
19.00	Guglielmo, Regina, Angelo, Efsia
10.30	Battesimo di Alice Farci
19.00	Raimondo, Maria, Giovanni

C'è una nuova proposta....

Nel caos della guerra civile siriana, dove da mesi il rumore più frequente è quello delle bombe e delle urla di chi soffre, esistono ancora luoghi dove l'odio che imperversa nel Paese non è entrato. Uno di questi è il monastero delle monache trappiste di Azeir piccolo villaggio maronita della Siria. Qui vivono cinque religiose italiane provenienti dal monastero di Valserena in provincia di Pisa, che hanno scelto di rimanere nel Paese. Le ragioni le spiega suor Monica, madre Generale: *"Se ormai facciamo parte di questa comunità.... la loro sorte è la nostra sorte"*.

La popolazione vede nel monastero un segno concreto di speranza, perché, *"un luogo dove Dio è adorato nella sua presenza reale, sia eucaristica che ecclesiale nella preghiera e nella comunione fraterna è una benedizione per tutti"*.

Le monache invitano tutti a pregare per la popolazione siriana, che le ha accolte. *"La gente desidera giustizia, libertà, democrazia, ma vuole anche lavorare, uscire di casa con la propria famiglia"*. Nei mesi di guerra anche i musulmani si sono stretti intorno al monastero, non solo per chiedere beni di prima necessità, ma anche per cercare conforto. *"Alcuni giovani - raccontano - hanno iniziato a rivolgersi a noi, hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a pensare, crescere, riflettere"*. A tali richieste le religiose rispondono con la loro vita, fatta di preghiera e di piccoli gesti, come la cura dell'orto e dei campi. Questa testimonianza semplice aiuta la popolazione ad avere speranza, a non cedere all'odio, ricordando loro le tradizioni di questa terra, dove per secoli cristiani e musulmani hanno vissuto in pace.

"La nostra fiducia nell'uomo - scrive madre Monica - viene dalla speranza cristiana ed è più forte di tutti gli orrori. Il cristiano è chiamato a testimoniare questo nel mondo, noi siamo state chiamate in Siria, adesso. Perché andarcene?" S.M.A.